

Telescuola della Svizzera italiana

PROGRAMMA B
3^a/4^a SM
3^a/4^a/5^a ginnasiali
SMS

Diffusione:
il martedì, ore 09.00
Ripetizione, ore 10.00

Lessico musicale

Piccola guida alla terminologia della musica a cura di Carlo Piccardi
Presentazione di Vincenzo Giudici e Luciano Sgrizzi

Regia: Enrica Roffi
Ripetizione TSI-colore

1	11.11.1980	Cadenza
2	18.11.1980	Musica imitativa
3	25.11.1980	Musica e programma
4	2.12.1980	Trio
5	9.12.1980	Valzer
6	16.12.1980	Overture

La musica non è solo l'arte dei suoni, ma, proprio in quanto tale, espressione che non si lascia costringere in categorie semantiche.

Di una frase musicale si può dire tutto (che è slanciata, ripetitiva, tronca, o altro), ma sarà sempre difficile stabilire un nesso tra la sua apparenza e il senso, la motivazione di tale fisionomia. Di fronte a questa realtà estetica diversi possono essere gli atteggiamenti. Accettare l'apparenza della musica e contentarsi di decifrarla nei suoi valori formali, oppure allungare lo sguardo oltre la facciata nel tentativo di cogliere un livello di significati (simbolici, retorici, psicologici, sociali, religiosi, storici, etc.) nascosti. La storia della critica musicale, da quando esiste (cioè praticamente da quando esiste la musica) non è che un arco di sviluppo perennemente teso tra queste due concezioni, ambedue stimolanti e ambedue insufficienti ogniquale volta si sia voluto tirarne rigide conclusioni. Per gli uni infatti l'analisi puramente formale del fenomeno musicale nasconde la tentazione del vano compiacimento di fronte a una struttura svelata nella sua meccanica costituzione; per gli altri il pericolo diventa facilmente la spinta a prevaricare il dato sonoro rincorrendo i fantasmi di significati spesso inesistenti, oppure agenti come dirette proiezioni di emozioni o preconcetti del privato ascoltatore. Mai come nell'arte musicale la falsa opposizione di forma e contenuto ha potuto produrre tanti danni. In realtà la via d'uscita a un dilemma che continua a mietere vittime tra gli appassionati di musica è l'integrazione dei due diversi modi d'approccio. La dimensione formale della musica non costituisce certamente nulla di autonomo ma è pur sempre il riferimento primario da cui non può prescindere il giudizio. D'altra parte la somma di motivazioni sociali, religiose, psicologiche, collettive o individuali che costituiscono il livello di coscienza che al musicista detta

l'orientamento dalla sua opera, pur non bastando a spiegare come la sua attuazione nei casi migliori possa rimanere a sfidare il tempo in tutto lo splendore del suo aspetto, riesce perlomeno a rispondere ai legittimi

quesiti sul perché nella tal'epoca una determinata composizione ha visto luce.

L'integrazione dei due livelli non è data tuttavia senza difficoltà, in quanto dovrebbe presupporre nell'ascoltatore non solo quelle nozioni di cultura generale (storia, sviluppo della civiltà etc.) che la scuola riesce a dare, ma anche quel bagaglio di conoscenze tecniche di grammatica e sintassi della musica che di quest'arte tutt'ora contribuiscono a fare ancora una disciplina enigmatica. La sua terminologia in particolare viene ancora troppo spesso considerata invalicabile dominio specialistico. Allo scopo di rompere tale pregiudizio, tempo fa la TSI aveva allestito una serie di trasmissioni che, proprio partendo da un termine musicale, tentavano un discorso il più possibile articolato sui significati da esso assunti via via attraverso le epoche. Di questa serie di trasmissioni riunite sotto il titolo di «Lessico musicale» ed affidate alla persuasiva presenza di Luciano Sgrizzi e di Vincenzo Giudici, Telescuola propone un'antologia di sei momenti. In successione saranno proposti i seguenti argomenti:

- Cadenza
- Musica imitativa
- Musica e programma
- Trio
- Valzer
- Overture

che non possono certo costituire un discorso organico sulla musica, ma che possono legittimamente costituire un esercizio di metodo, un saggio di come un dato fatto musicale possa essere affrontato.

Carlo Piccardi

La lezione di clavicembalo, incisione di S. Freudenberger (1745-1801). Museo delle Belle Arti, Berna.

